

La Borsa scommette sulle nozze tra Rcs e La7

Il mercato sembra puntare su un prossimo riassetto del sistema radiotelevisivo

di Luigina Venturini / Milano

RIASSETTO TELEVISIVO Nella ridda di voci e polemiche sul riassetto televisivo post elettorale, emerge per ora un'unica certezza: il mercato scommette su La7 che potrebbe avvicinarsi a Rcs Mediagroup, società editrice del Corriere della Sera. Lo prova la cor-

sa inarrestabile dei titoli Telecom Italia Media che ieri a Piazza Affari, dopo giorni di continui guadagni, sono addirittura stati sospesi per eccesso di rialzo, chiudendo poi a quota 0,42 euro. Una crescita del 19% che ha fatto registrare un boom di volumi, con oltre 100 milioni di pezzi transitati pari al 4,3% del capitale, ben oltre i 18,7 milioni di media. Nelle sale operative, l'impennata del titolo viene collegata allo stacco della cedola da 0,1643 euro previsto per ieri e in pagamento il 27 aprile, ma soprattutto alle speculazioni in atto sul mercato sul futuro assetto dell'etere: già nella scorsa settimana, infatti, il titolo della scuderia Tronchetti aveva incassato il 15,5%.

A Piazza Affari un'altra seduta di forti aumenti per i titoli di Telecom Italia Media

L'euforia sul titolo si spiega con il rinnovamento del mondo televisivo italiano che dovrebbe seguire all'insediamento del governo di centro-sinistra: sia per le strategie messe in campo dagli operatori del settore, sia per l'azione diretta dell'esecutivo, che potrebbe mettere mano alla legge Gasparri. Una brusca accelerata è arrivata in tal senso dal leader di Rifondazione Comunista, Fausto Bertinotti, che ha invocato il ridimensionamento di reti e di pubblicità del Biscione: «Mediaset deve dimagrire». Nonostante la frenata di Prodi, secondo cui in argomento «ci si rifà al programma e non ci si smuove dal programma», tanto basta al mercato per vedere nella televisione di Tronchetti Provera il cavallo vincente su cui puntare (mentre il titolo del gruppo di Cologno Monzese ha ceduto ieri lo 0,93% chiudendo a 0,93 euro). Si tratta, del resto, dell'unica emittente nazionale e generalista che sfugga al duopolio Rai-Mediaset. L'unica che, adeguatamente inco-

L'obiettivo è creare un terzo soggetto nazionale che spezzi il duopolio Rai-Mediaset

raggiata, può incarnare nel breve periodo le speranze di un maggior pluralismo del sistema tv. Non a caso si parla insistentemente di un possibile matrimonio fra Ti Media e Rcs: il gruppo Rizzoli vorrebbe infatti acquisire (o trovare una forma di alleanza) la divisione tv di Telecom (che comprende anche Mtv Italia) per farne il terzo polo dell'etere nazionale e diventare una media-company a tutto tondo.

Nell'attesa di vedere quali saranno i destini dell'emittente, restano in stato di agitazione i giornalisti de La7, che all'azienda hanno

chiesto «chiarimenti sulle strategie del gruppo, per dissipare incertezze industriali ed editoriali», sottolineando come il titolo Ti Media «corra contro tendenza in Borsa» mentre si profilano «nuovi scenari degli analisti sugli assetti radio Tv e sul futuro della proprietà del gruppo Telecom».

I primi timori erano stati sollevati da soffiare su una possibile integrazione Mediaset-Telecom, subito smentita nonché contraria alla legislazione italiana. Ma restano validi quelli su «insistenti boatos e addirittura interviste sulla migrazione sulle reti Rai dei big de La7».



La sede del Corriere della sera Foto Ansa

Bancomat l'Antitrust proroga l'istruttoria

L'ANTITRUST ha prorogato sino al 7 luglio prossimo il termine per l'istruttoria avviata oltre un anno fa su CogeBan (l'associazione di imprese che ha lo scopo di sviluppare l'utilizzo del servizio bancomat), per la realizzazione del sistema «multibanca». L'iniziale termine di conclusione era fissato al 28 aprile prossimo.

La proroga, si legge nel Bollettino Antitrust, è stata decisa «al fine di effettuare una piena valutazione della documentazione acquisita e gli eventuali ulteriori adempimenti istruttori necessari, nonché al fine di garantire alle parti il più ampio contraddittorio».

L'istruttoria era stata avviata oltre un anno fa, il 30 marzo 2005, dalla Banca d'Italia che accertava, tra l'altro, l'esistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza posta in essere da CogeBan, volta ad escludere la possibilità di realizzare il cosiddetto «multibanca» nell'ambito del circuito Pagobancomat.

In particolare, la Banca d'Italia affermava la restrittività di una circolare emessa da CogeBan «nella misura in cui può impedire l'accesso al mercato e limitare il progresso tecnologico in alcune delle fasi di gestione delle transazioni Pagobancomat».

CogeBan aveva ritirato la circolare e comunicato l'individuazione di altre soluzioni. In base alla nuova normativa, la Banca d'Italia ha trasmesso il 15 febbraio all'Antitrust la documentazione relativa al procedimento per l'inottemperanza in corso.

Di qui, la decisione della proroga per valutare «se la nuova circolare CogeBan, trasmessa all'Autorevolezza il primo marzo scorso, sia effettivamente in grado di eliminare o attenuare l'infrazione accertata».

Infatti, secondo l'Authority presieduta da Antonio Cataliccia, a tutt'oggi appaiono restare degli ostacoli allo sviluppo del multibanca basato sui server aziendali attuali.

Anna Falchi va a Regina Coeli Ricucci: «In galera chi ha successo»

Un'ora. Nemmeno tutta intera. E' quanto è durato, comprese le formalità burocratiche, il blitz a Regina Coeli di Anna Falchi che ieri mattina ha potuto incontrare Stefano Ricucci.

L'immobiliarista, in carcere da sei giorni per aggiornamento informativo nell'ambito dell'inchiesta condotta dalla procura di Roma sulla fallita scalata a Rcs, la attendeva in buona forma fisica.

La show-girl si è presentata di buon mattino ed è passata per uno degli ingressi laterali del penitenziario romano, per evitare l'eventuale assalto di giornalisti e fotografi. L'incontro con il marito, confermato anche da ambienti vicini alla difesa dell'immobiliarista, è avvenuto in una saletta riservata destinata ai colloqui.

La Falchi ha lasciato il carcere di Regina Coeli tra le 10.20 e le 10.30, a bordo di un'auto che l'attendeva all'esterno. Molte delle persone che erano in attesa nell'ufficio che autorizza i colloqui in via delle Mantellate, vedendola hanno commentato: «Chissà quanto starà soffrendo. Avere un parente in carcere è una cosa tremenda».

La soubrette, in una intervista rilasciata a «Chi», ha parlato del suo rapporto con il marito: «È vero, era-

vamo in crisi. Praticamente separati in casa. Ma quanto è avvenuto mi fa accantonare ogni altro pensiero. In questo momento è più importante che io rimanga al fianco del mio Stefano».

Sempre su «Chi» è stato pubblicato anche il testo di una delle ultime conversazioni telefoniche di Stefano Ricucci prima dell'arresto, con il direttore dello stesso settimanale.

«C'è un comandamento da scrivere a lettere d'oro» ha detto Ricucci «nella storia del nostro Paese: in Italia il successo è un reato. Chiunque rappresenti aria nuova nel sistema economico del Paese viene guardato con sospetto, tenuto ai margini come un appestato. E tutti, dico tutti, sono finiti inquisiti, da Ligresti in poi. Sarà un caso o vorrà dire qualcosa? Sembra che l'iniziativa imprenditoriale non sia ben vista dal sistema. Uno, si impegna, scala e poi? Finisce dentro. Il mondo di Anna? Lo odio. Faccio l'imprenditore, non mi occupo di cinema. Detesto gli avvenimenti mondani. Non mi considero un personaggio pubblico. Per questo non ho mai concesso un'intervista sulla mia vita privata. E mai lo farò. Se vuole lo farà Anna. E lei che appartiene a questo mondo».



Anna Falchi Foto Ansa

Microsoft alla sbarra per la multa da 500 milioni

È iniziata ieri al Tribunale del Lussemburgo la causa per abuso di posizione dominante

/ Milano

LA SFIDA Circa 5.000 cause al suo attivo, di cui 610 chiuse nel 2005, e oltre 1.139 pendenti al 31 marzo 2006. Che promettono di tenere impegnati a pieno ritmo i suoi 25 giudici, soprattutto alla luce di una crescente complessità dei procedimenti: il Tribunale di primo grado delle Comunità Ue, si prepara ad affrontare così il suo appuntamento forse più importante del 2006, quello con il colosso americano del software Microsoft.

Presieduto dal danese Bo Vestendorf, il Tribunale del Lussemburgo è alle prese

con il caso Microsoft dal 7 giugno 2004, quando il colosso di Bill Gates decise di ricorrere contro la multa record di 497,2 milioni di euro imposta nel marzo di quello stesso anno dalla Commissione europea per abuso di posizione dominante. Una prima decisione contro il gruppo Usa il tribunale l'ha già presa, il 22 dicembre del 2004, quando impose a Microsoft l'applicazione delle misure correttive previste da Bruxelles.

Ieri, terminata la fase scritta quasi due anni dopo l'apertura del dossier, è cominciata quella orale, che si articolerà in cinque udienze nei prossimi cinque giorni, in cui verranno decise le sorti del verdetto dell'ex

Commissario Ue alla Concorrenza, Mario Monti.

La durata media dei procedimenti del Tribunale di primo grado delle Ue è di circa 26 mesi (dato 2005), ma è possibile che questo terrà impegnati i giudici per almeno un altro anno. È comunque, se il Tribunale dovesse confermare la decisione di Monti, Microsoft potrebbe decidere di impugnare la sentenza davanti alla Corte di giustizia Ue, dove i procedimenti durano una media di 20 mesi.

Il tribunale di primo grado, che dalla sua istituzione ha definito un totale di 4.791 cause, ha competenza su tutti i ricorsi presentati dai singoli e dalle imprese, nonché sui ricorsi di annullamento e per carenza introdotti dagli Stati membri contro la

Commissione o contro il Consiglio (in materia di aiuti di Stato, 'dumping' commerciale o contro gli atti del Consiglio per l'esercizio della sua competenza d'esecuzione).

Eletto per la prima volta nel 1998, Vestendorf - il quale presiede sugli altri 24 giudici provenienti da ciascuno Stato membro, di cui 9 donne - è stato confermato nel 2004 per un terzo mandato triennale. I giudici, da parte loro, sono nominati di comune accordo dai governi degli Stati membri per un mandato di sei anni, rinnovabile. Il giudice italiano, Paolo Mengozzi, è stato nominato avvocato generale della Corte lo scorso 6 aprile e lascerà la sua carica il prossimo 3 maggio. Al suo posto, è stato già nominato Enzo Moavero Milanesi.

BREVI

Lactalis
Via libera da Bruxelles all'acquisto della Galbani

La francese Lactalis ha ottenuto il via libera della Commissione europea per l'acquisto di Galbani dal fondo di private equity BC Partners. L'esecutivo comunitario ritiene che «l'operazione non distorce la concorrenza effettiva nell'Area economica europea o in una parte sostanziale di essa». Galbani, produttore del formaggio Bel Paese e della mozzarella Santa Lucia, rafforzerà la presenza di Lactalis in Italia, dove è già il numero due nella produzione di formaggi.

Alcatel Space Alenia
Contratto per un satellite di telecomunicazioni

Alcatel Alenia Space ha sottoscritto un contratto per la realizzazione di un nuovo satellite per telecomunicazioni per l'operatore americano Ses Americom, una società Ses Global. Il satellite AMC-21 fornirà programmi per le emittenti televisive pubbliche negli Stati Uniti (Conus), Alaska, Hawaii e la regione dei Caraibi entro la metà del 2008.

l'Unità
Abbonamenti '06

12 mesi	7 gg/Italia	296 euro
	6 gg/Italia	254 euro
	7 gg/estero	1.150 euro
6 mesi	7 gg/Italia	153 euro
	6 gg/Italia	131 euro
	7 gg/estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

per informazioni sugli abbonamenti

Anna e Giorgio Poidomani abbracciano Luciana, Anna e Sergio nel ricordo di

GRAZIA CURIEL UBALDI

Il 22 aprile è deceduto il compagno

BRUNO FORNI

Fu arrestato dai Repubblicani il 23/06/1944, deportato a Mathausen l'01/08/1944, fece ritorno a casa alla fine dell'aprile del 1945. Da quel momento è sempre stato attivo senza interruzione nel Partito, nell'ANED e nel Sindacato. I Ds di Persiceto esprimono il più sentito cordoglio alla famiglia.

San Giovanni in Persiceto
25 aprile 2006

Ieri 24 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

DOMENICO ZANASI
di anni 78

sindacalista della Camera del Lavoro nel comprensorio di Sassuolo dal 1946 al 2005.

I familiari

I funerali avranno luogo, in forma civile, mercoledì 26 aprile partendo alle 9.30, dalle Ceneri Ardeni dell'Ospedale nuovo di Sassuolo per arrivare alla Piazza del Centro Commerciale di Fiorano in Via S. Caterina n.72, dove si terrà l'Orazione Funebre.

Si ringraziano sin d'ora quanti interverranno alla Orazione Funebre

Fiorano, 24 aprile 2006

O.F.Cioni Tel.0536-843370

I figli e i parenti tutti nella ricorrenza del 25 Aprile ricordano

QUINTO NERI (CORRADO)
ed

ERMES GARDOSI

che tanto hanno contribuito alla Lotta di Liberazione.

Bologna, 25 aprile 2006

ANNIVERSARIO

GUGLIELMO e ANGELA MALAVASI

e figli
ALBA, DEMOS OLANZO PIPPO e AVIO

di Novi di Modena sono ricordati con tanto amore da Valtra, Aurelio e familiari tutti.

Novi di Modena
25 aprile 2006

VENTICINQUESIMO ANNIVERSARIO

Partigiano AGOSTINO STABILINI

SECONDO ANNIVERSARIO

Compagna LUIGIA TEMPORALI STABILINI

Ricordano con orgoglio il vostro esempio limpido di solidi valori, oggi festeggiamo con voi una Liberazione «Straordinaria».

Con amore i vostri cari

Per Necrologie Adesioni Anniversari
BK
Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00
solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258